

Una rete di 82 società per truffare Inps e creditori

Pubblicato: Lunedì 19 Marzo 2018



Ha anche una testa varesina l'Hydra – nome dell'operazione della Guardia di Finanza di Varese coordinata dalla Procura della repubblica di Varese, che prende il nome da un personaggio dei fumetti degli anni '60 – **un mostro criminale con tentacoli che arrivano a spingersi in diverse regioni italiane.**

Un'associazione a delinquere che la Procura della repubblica di Varese rappresentata da **Daniela Borgonovo** e dal suo sostituto **Annalisa Palomba** non esita a descrivere come qualcosa in grado di colpire l'intera collettività.



E questo è evidente se si analizzano i contorni dell'inchiesta: le 9 persone finite in manette all'alba di oggi, lunedì 19 marzo, – molti i commercialisti – rappresentano la cartina tornasole di un sistema che inquinava la libera concorrenza e colpiva ciascun contribuente, **andando a toccare qualcosa di sacro: la cassaforte dell'Inps.**

Risulta, difatti, l'istituto previdenziale particolarmente danneggiato da quel centinaio di rapporti di lavoro attivati quanto bastava per rientrare nei termini di legge e **far percepire ai lavoratori il Nuovo assegno sociale per l'impiego (la cd. Naspì)** una volta licenziati: l'importo veniva “caricato” su tessere prepagate e liquidato dall'Inps.

Il “bottino” veniva poi liquidato: una parte agli arrestati, una parte ai “lavoratori”, in tutto 913 mila euro.

Questo gioco era possibile grazie al controllo di 82 società – molte Srl ma anche imprese individuali “di persone” – decotte o con problemi economici, sulle quali i malviventi riuscivano a mettere le mani con estrema facilità.

Erano queste le basi con cui, **oltre alle truffe sulla disoccupazione, era possibile dare seguito anche ad acquisto di beni che venivano pagati con assegni bancari scoperti**, bonifici bancari garantiti da false fidejussioni o bonifici disposti e poi annullati on line: 3 milioni il valore di queste truffe.

Le imprese controllate dal “sistema dell'Hydra” acquistavano di tutto: dai televisori ai carburanti, dai metalli alle canne fumarie: tutti beni che venivano comprati e non pagati, proprio come le forniture di **pellet**, materiale da cui è partita l'indagine della Procura un paio d'anni fa con un imprenditore varesino che va dai finanzieri per denunciare.

Il beni acquistati in maniera fraudolenta venivano poi nascosti; parte di questi proventi sono stati recuperati dai finanzieri e ridati ai legittimi proprietari.

Un sistema simile avveniva per le auto: in questo caso i veicoli venivano acquistati in leasing, con le

prime rate pagate e poi non onorate dalle società che nel frattempo chiudevano: la macchina spiccava il volo per la Bulgaria, dove è presente la compagna di uno degli arrestati.

Le persone finite in manette sono professionisti della provincia di Varese e di Reggio Calabria.

Tra le società finite nel mirino dell'associazione a delinquere finalizzata alla truffa in materia di erogazioni previdenziali, bancarotta fraudolenta e documentale, quasi la metà stanno a **Milano**, il 20% a **Varese** e il 17% a **Reggio Calabria**, e poi in svariate altre località: **Lecco, Bergamo, Lodi e Pavia per la Lombardia; Prato, Cagliari, Modena, Torino, Alessandria, Genova, Pesaro, Urbino e Taranto** per le altre località dello Stivale.

In tutto sono **123 gli indagati** tra promotori, organizzatori e partecipi all'associazione delittuosa nonché percettori delle indennità di disoccupazione.

I danni arrecati allo Stato e alle imprese commerciali ammontano a 7 milioni e 600 mila euro.



HYDRA

È un'organizzazione terroristica immaginaria creata da Stan Lee e dal disegnatore Jack Kirby nei fumetti pubblicati negli Stati Uniti d'America dalla Marvel Comics. Esordì nella testata antologica Strange Tales (Vol. 1 nel n. 135 agosto 1965).

Fonte: [wikipedia](#)

[Andrea Camurani](#)

andrea.camurani@varesenews.it

